

Petizione al Governo per un prezzo minimo per l'ortofrutta





Davide Barale

Il 13 agosto scorso un giovane frutticoltore cuneese, Davide Barale, ha lanciato una **petizione** su change.org con la quale **chiede di fissare un prezzo minimo per le produzioni ortofrutticole.**

In tre settimane l'appello ha raccolto **oltre 3.400 firme**; il dibattito ha superato i confini del mondo agricolo ed è diventato oggetto di attenzione anche da parte della stampa generalista.

La **rivendicazione di Barale** è **sostenuta** in particolare dal **Copoi-Coordinamento produttori ortofrutticoli italiani**, organismo a cui il frutticoltore aderisce e che ha come portavoce nazionale l'ex parlamentare grillina, poi del gruppo misto, Rosa Silvana Abate.

Famiglia di frutticoltori da quattro generazioni, **i Barale coltivano 30 ettari di frutteti**, per il **95% meleti** dai quali ottengono circa 16.000 quintali di frutta che, al momento della raccolta, **conferiscono a grossisti o a organizzazioni dei produttori.**

La **produzione dell'anno scorso** è stata **liquidata** attorno a **25 centesimi di euro/kg.**

«Le spese – spiega Barale – sono tantemanodopera, vale a dire stipendi, visite mediche, dispositivi di protezione individuale e alloggi per i dipendenti stagionali, **investimenti** per gli impianti, **ammortamenti, assicurazioni, agrofarmaci e concimi, carburante** per macchinari ed energia elettrica per il pompaggio di acqua dai pozzi, **certificazioni aziendali** e **corsi di formazione** del personale, **tasse e burocrazia.**

Il costo di produzione si aggira sui 40 centesimi di euro/kg. Lavoriamo in perdita e avanti di questo passo fare investimenti per il futuro sarà un gioco d'azzardo. Occorre che le istituzioni si rendano conto che il **costo di produzione** è la **base su cui costruire un futuro** solido per le nostre aziende e per tutto il sistema dell'ortofrutta italiano».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 29/2023

Una petizione chiede un prezzo minimo per l'ortofrutta

di E. Zuccaro

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*